

Grandi rifugi

Informazioni sui rifugi per persone con da 200 a 800 posti



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Indice

Oggi un'autorimessa sotterranea, domani un rifugio	3
Rifugi: principio e prontezza operativa	4
Scopo e funzione protettiva dei rifugi	5
Struttura e componenti di un grande rifugio	6
Equipaggiamento, utilizzo e manutenzione dei rifugi in tempo di pace	10
Preparazione e arredamento di un grande rifugio	11
Attribuzione dei posti protetti e occupazione del rifugio	18

Oggi un'autorimessa sotterranea, domani un rifugio

Sin dagli anni Sessanta, in Svizzera vige l'obbligo di costruire sistematicamente rifugi destinati alla popolazione. Per legge, ogni abitante deve disporre di un posto protetto in un rifugio nelle vicinanze del suo domicilio per il caso di conflitto armato. Questi rifugi hanno carattere unitario e devono essere semplici, solidi ed economici.

L'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) si adopera, insieme ai suoi partner cantonali, a mantenere l'infrastruttura di protezione esistente e a completarla dove necessario. La protezione della popolazione svizzera dagli effetti di un conflitto armato si basa su questa infrastruttura. Le costruzioni di protezione possono però essere utilizzate anche in caso di catastrofi e situazioni d'emergenza. Realizzare un sistema integrale di costruzioni di protezione è un compito che richiede decenni. Con il passaggio al nuovo millennio, l'obbligo di costruire rifugi è rimasto in vigore sebbene sia stato ridimensionato grazie all'elevato grado di copertura raggiunto e alla distensione geopolitica.

Negli ultimi anni, il contesto delle minacce è però mutato. Il senso di sicurezza in Europa e in Svizzera è stato duramente scosso dai recenti conflitti. Nel

2023, l'UFPP ha risposto all'accresciuto bisogno di informazioni della popolazione con la pubblicazione dell'opuscolo «Il rifugio». Questo primo opuscolo si rivolge al grande pubblico e ai proprietari di piccoli rifugi fino a 200 posti.

Anche il presente opuscolo informa sui temi: obbligo di costruire rifugi; scopo, funzione protettiva, struttura ed equipaggiamento dei rifugi; manutenzione e utilizzo dei rifugi in tempo di pace; preparazione, arredamento e attribuzione dei posti protetti in caso di un pericolo crescente. È però incentrato sui rifugi più grandi, fino a 800 posti, che possono essere di proprietà di privati o di Comuni e che sono dotati di equipaggiamenti ampliati, come una cucina e un serbatoio dell'acqua potabile. Sebbene i rifugi vengano costruiti secondo norme ben precise, ne esistono di diversi tipi e varianti. A titolo di esempio viene qui presentato un rifugio che in tempo di pace serve da autorimessa sotterranea.

Con questo opuscolo, l'UFPP completa la panoramica dei rifugi, che sono parte integrante del dispositivo di sicurezza svizzero. Trovate maggiori informazioni nel sito www.protezione.civile.ch/rifugio.

Rifugi: principio e prontezza operativa

In Svizzera vale il principio «un posto protetto per ogni abitante». Questo obiettivo fissato negli anni Sessanta è stato quasi raggiunto. In caso di conflitto armato, la popolazione potrebbe quindi occupare i posti attribuiti nei rifugi.

Rimane ancora solo qualche lacuna locale

Nei circa 370 000 rifugi pubblici e privati sono fondamentalmente disponibili posti protetti per tutta la popolazione svizzera, benché vi siano delle differenze tra Cantoni e lacune locali. Alcuni centri urbani e certe regioni periferiche non dispongono ancora di un numero sufficiente di posti protetti. Anche nelle regioni in crescita demografica sono richiesti più posti protetti.

Costruzione di grandi rifugi e salvaguardia del valore

L'obbligo di costruire rifugi vige soprattutto per colmare le lacune e tenere il passo con la crescita demografica. Per ragioni economiche e organizzative, si punta a costruire rifugi di dimensioni più grandi. Per finanziare i rifugi pubblici si possono utilizzare i contributi sostitutivi riscossi quando nuovi edifici abitativi vengono costruiti senza rifugi. Oggi si attribuisce però più importanza alla salvaguardia del valore dell'infrastruttura esistente che alla costruzione di nuovi rifugi.

Essere pronti in caso di pericolo

Le autorità seguono e valutano costantemente l'evoluzione della situazione sul fronte della politica di sicurezza. Se dovesse delinearsi un conflitto in Svizzera o in un Paese limitrofo, le autorità locali procederebbero all'attribuzione preventiva dei posti protetti alla popolazione. Dev'essere quindi possibile preparare e occupare i rifugi entro cinque giorni.

Autoresponsabilità supportata dalla protezione civile

La protezione civile supporta la popolazione durante l'occupazione e la permanenza nei rifugi. In caso di conflitto armato, il Consiglio federale può rinforzare la protezione civile con ex militi della protezione civile e dell'esercito ed ex civilisti. La popolazione e in particolare i proprietari dei rifugi devono però assumersi anche una certa autore-sponsabilità. Vale il cosiddetto principio dell'aiuto all'autoaiuto.

Scopo e funzione protettiva dei rifugi

I rifugi sono costruiti per il caso di conflitto armato e, se usati correttamente, proteggono dagli effetti di vari tipi di armi. Si possono però utilizzare anche come alloggi di fortuna in caso di catastrofi e situazioni d'emergenza.

Protezione grazie all'involucro di calcestruzzo e al sistema di ventilazione

I rifugi sono stati concepiti come riparo per la popolazione in caso di conflitto armato. Garantiscono una protezione di base contro vari effetti diretti e indiretti delle armi. Grazie all'involucro di calcestruzzo e al sistema di ventilazione, gli occupanti hanno una maggiore probabilità di sopravvivere alla maggior parte delle minacce.

Protezione contro le armi convenzionali

I rifugi offrono una protezione molto elevata in caso di impatti ravvicinati ed effetti secondari (ad es. schegge). La protezione è invece scarsa in caso di bombardamenti diretti con armi convenzionali. L'involucro massiccio del rifugio resiste a una sovrappressione di almeno 10 tonnellate per metro quadrato (1 bar) e rimane intatto anche in caso di crollo dell'edificio sovrastante. I rifugi possono quindi essere utilizzati anche come alloggi di fortuna dopo un terremoto.

Protezione contro le armi nucleari

In caso di impiego di armi nucleari, l'involucro massiccio del rifugio protegge contro l'onda d'urto, il calore, le macerie, le scosse, la radiazione nucleare primaria e la ricaduta radioattiva (fallout). Può anche fungere da riparo in caso di incidenti nucleari.

Protezione contro le armi biologiche e chimiche

I rifugi proteggono anche contro gli effetti delle armi biologiche e chimiche. Grazie ai filtri di protezione NBC (filtri antigas) è possibile filtrare l'aria aspirata dall'esterno. La sovrappressione interna impedisce all'aria esterna contaminata di penetrare nel rifugio attraverso altre vie.

Struttura e componenti di un grande rifugio

In Svizzera esistono diversi tipi e varianti di rifugi. Si va dai più piccoli per cinque persone fino a quelli molto grandi per oltre mille persone. Per tutti i rifugi valgono lo stesso principio e le stesse condizioni. Essi sono ampiamente normati e standardizzati. Rispetto ai rifugi più piccoli, quelli più grandi sono dotati di infrastrutture supplementari, come la cucina e l'approvvigionamento idrico. A titolo di esempio sono qui descritti i rifugi fino a 800 posti protetti realizzati in autorimesse sotterranee.

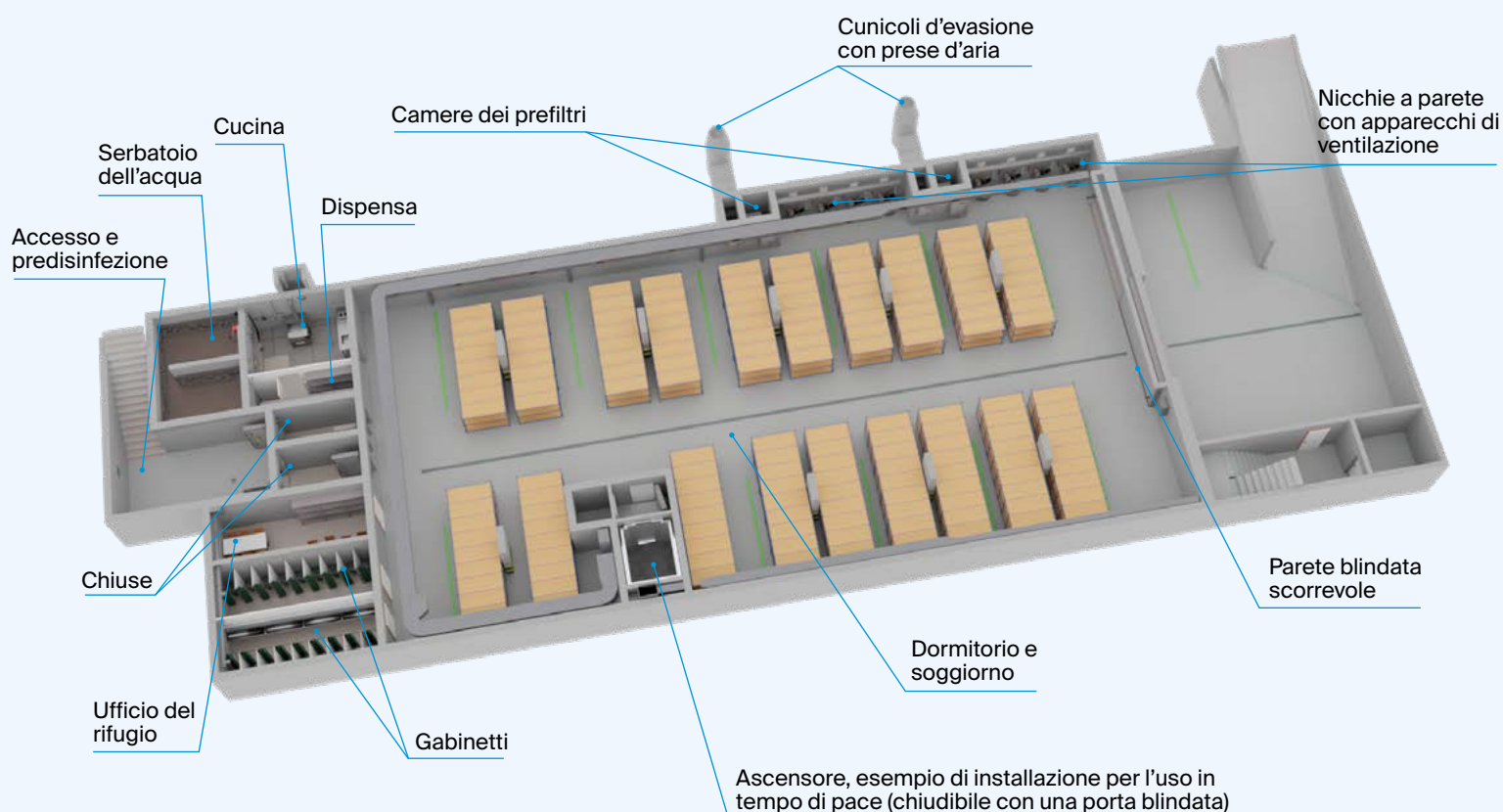
Funzione protettiva

I rifugi devono innanzitutto avere una funzione protettiva. Sono costruiti ed equipaggiati in modo da contenere i costi, lo spazio necessario e i lavori di manutenzione. Ciò si deduce anche dal loro dimensionamento: i rifugi hanno una superficie (minima) di 1 m² e un volume di 2,5 m³ per ogni posto protetto, ossia per persona.

Involucro protettivo e chiusure

La resistenza meccanica del rifugio è garantita dall'involucro protettivo (pavimento, pareti e soletta) realizzato in cemento armato. Anche le aperture del rifugio vengono chiuse con porte e coperchi blindati in cemento armato. Aperture più piccole per usi estranei alla protezione civile (ad es. per l'aria di scarico nelle autorimesse sotterranee) possono essere sigillate con lastre di acciaio.

Fig. 1 Esempio di rifugio che in tempo di pace serve da autorimessa sotterranea.



Uscite d'emergenza

Ogni rifugio è dotato di uscite d'emergenza e/o cunicoli d'evasione per poterlo abbandonare anche quando le uscite principali sono bloccate o ostruite, ad esempio in seguito al crollo dell'edificio sovrastante. Il numero, il tipo e la disposizione delle uscite d'emergenza dipendono dal rischio di macerie nonché dalle dimensioni e dall'ubicazione del rifugio. Di regola, un'uscita d'emergenza conduce direttamente all'esterno lungo una facciata dell'edificio. Se l'altezza di gronda dell'edificio supera i quattro metri, si costruisce un cunicolo d'evasione che in caso di crolli permette di abbandonare l'edificio al di fuori della zona macerie.

Pareti blindate scorrevoli

Nei rifugi costruiti nelle autorimesse sotterranee è necessario realizzare aperture abbastanza grandi nell'involucro del rifugio per l'uso in tempo di pace (ossia per il passaggio dei veicoli). In caso di conflitto armato, queste aperture possono essere chiuse con pareti blindate scorrevoli. Durante l'esercizio del rifugio, queste non fungono da ingressi e rimangono chiuse.

Entrate con chiusa

Le entrate dei rifugi di grandi dimensioni comprendono la via d'accesso, il locale di predisinfezione e la chiusa. Il locale di predisinfezione serve come deposito in tempi normali e come locale per la decontaminazione. La chiusa impedisce la penetrazione dell'aria esterna contaminata quando qualcuno entra o esce dal rifugio.

Sistema di ventilazione

Il sistema di ventilazione è per così dire il polmone del rifugio e comprende i seguenti componenti: presa d'aria, prefiltro, apparecchi di ventilazione, filtro di protezione NBC (filtro antigas), eventuali condotte dell'aria immessa e dell'aria espulsa, valvole di sovrappressione e valvole antiesplorazione. A seconda delle dimensioni e del tipo di rifugio, gli apparecchi di ventilazione sono installati in nicchie a parete o in un locale di ventilazione. Vengono azionati elettricamente o manualmente e conducono aria fresca all'interno del rifugio. In caso di pericolo chimico o biologico (su ordine delle autorità), si inserisce il filtro di protezione NBC. Le valvole di sovrappressione creano una sovrappressione (nel

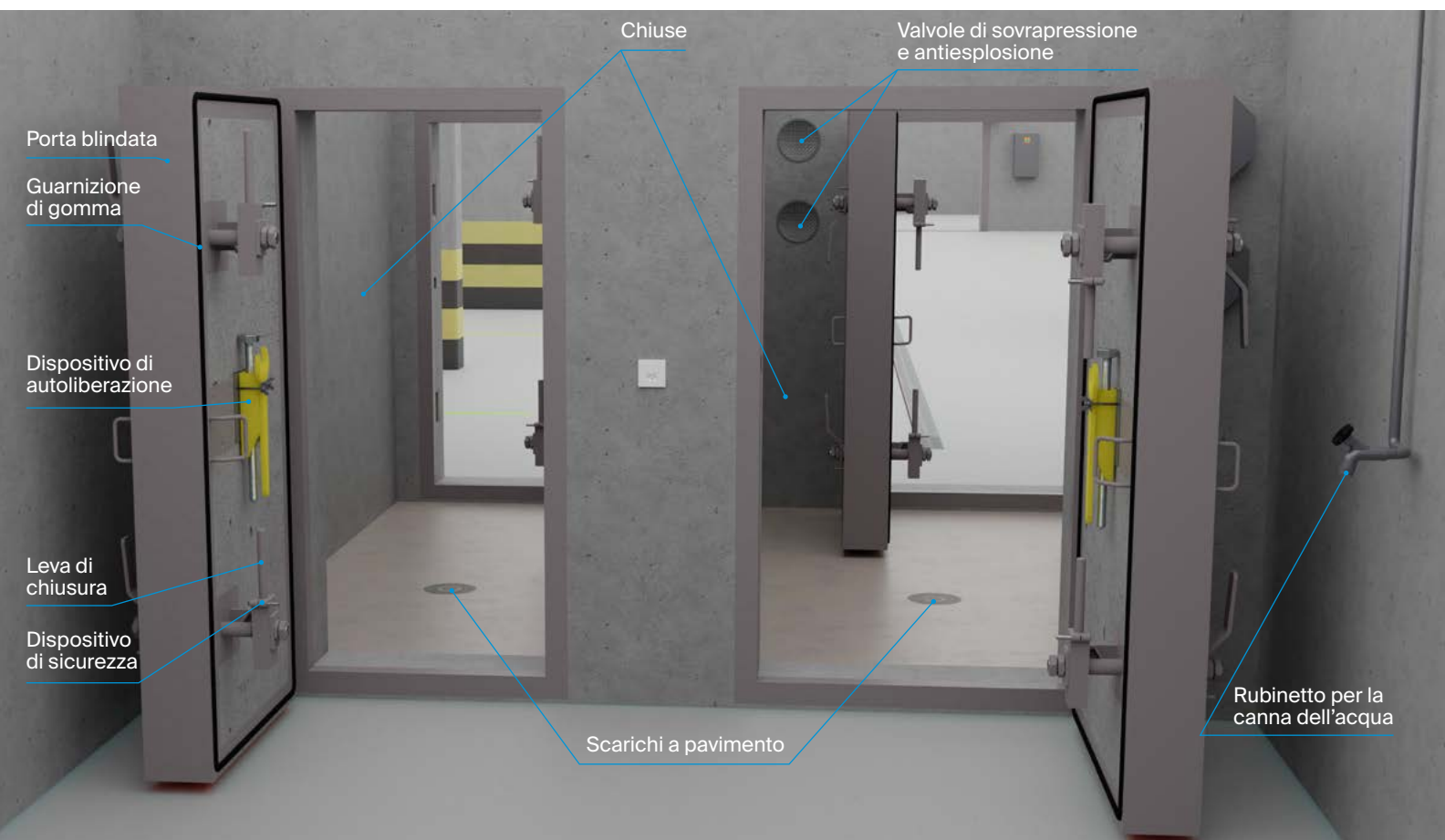


Fig. 2 Vista della zona di predisinfezione nel rifugio. Immagine di una duplice entrata con due chiusure disposte una accanto all'altra. Alcuni rifugi hanno invece due entrate separate.

rifugio) che impedisce all'aria non filtrata di penetrare nel rifugio. Le valvole antiesplosione proteggono contro l'onda d'urto e il risucchio causati da un'esplosione. I locali con forti odori, come le cucine e i gabinetti, vengono ventilati direttamente o attraverso le chiuse.

Sistema d'approvvigionamento dell'acqua potabile e d'evacuazione delle acque reflue

Per rifornire gli occupanti del rifugio con acqua potabile, utilizzata, oltre che per bere, anche per preparare i pasti e per l'igiene personale, i rifugi con oltre 200 posti sono collegati alla rete idrica locale. Se questa è fuori uso, si può prelevare l'acqua potabile razionata da un serbatoio interno (è prevista una riserva per quindici giorni di cinque litri al giorno per posto protetto). Il serbatoio può essere riempito di acqua potabile dall'esterno tramite un'alimentazione d'emergenza. Le acque reflue defluiscono nella rete fognaria esterna attraverso la canalizzazione interna, per pendenza naturale o tramite una fossa settica (con pompa manuale).

Impianti sanitari

Gli impianti sanitari presenti in un rifugio sono solitamente costituiti da latrine a secco e lavabi. Di

principio sono previsti una latrina a secco ogni 30 posti protetti e un lavabo ogni 30-40 posti protetti. In certi rifugi ci sono anche WC e persino docce (solo con acqua fredda). Tuttavia, questi funzionano solo finché il rifugio è collegato alla rete idrica e fognaria locale. Per quanto possibile, si dovrebbero utilizzare gli impianti sanitari dell'edificio sovrastante, ad esempio della propria abitazione.

Cucina con dispensa

I rifugi con più di 200 posti protetti sono dotati di una cucina semplice. Questa è allestita in un locale separato, collegato al sistema di approvvigionamento idrico e di evacuazione delle acque reflue del rifugio e dotato di una marmitta fissa a legna. Dalla cucina si accede a una dispensa.

Ufficio del rifugio

I rifugi di grandi dimensioni ospitano diverse centinaia di persone con tutte le loro esigenze e necessità. Per i compiti organizzativi e di coordinamento è quindi previsto un ufficio con diverse postazioni di lavoro. Questo ufficio è allestito in un locale separato (che in tempo di pace funge ad esempio da deposito) o realizzato nello spazio del garage con pareti divisorie mobili.



Fig. 3 In caso d'interruzione della rete idrica locale, in cucina l'acqua potabile può essere prelevata dal serbatoio dell'acqua con una pompa manuale.

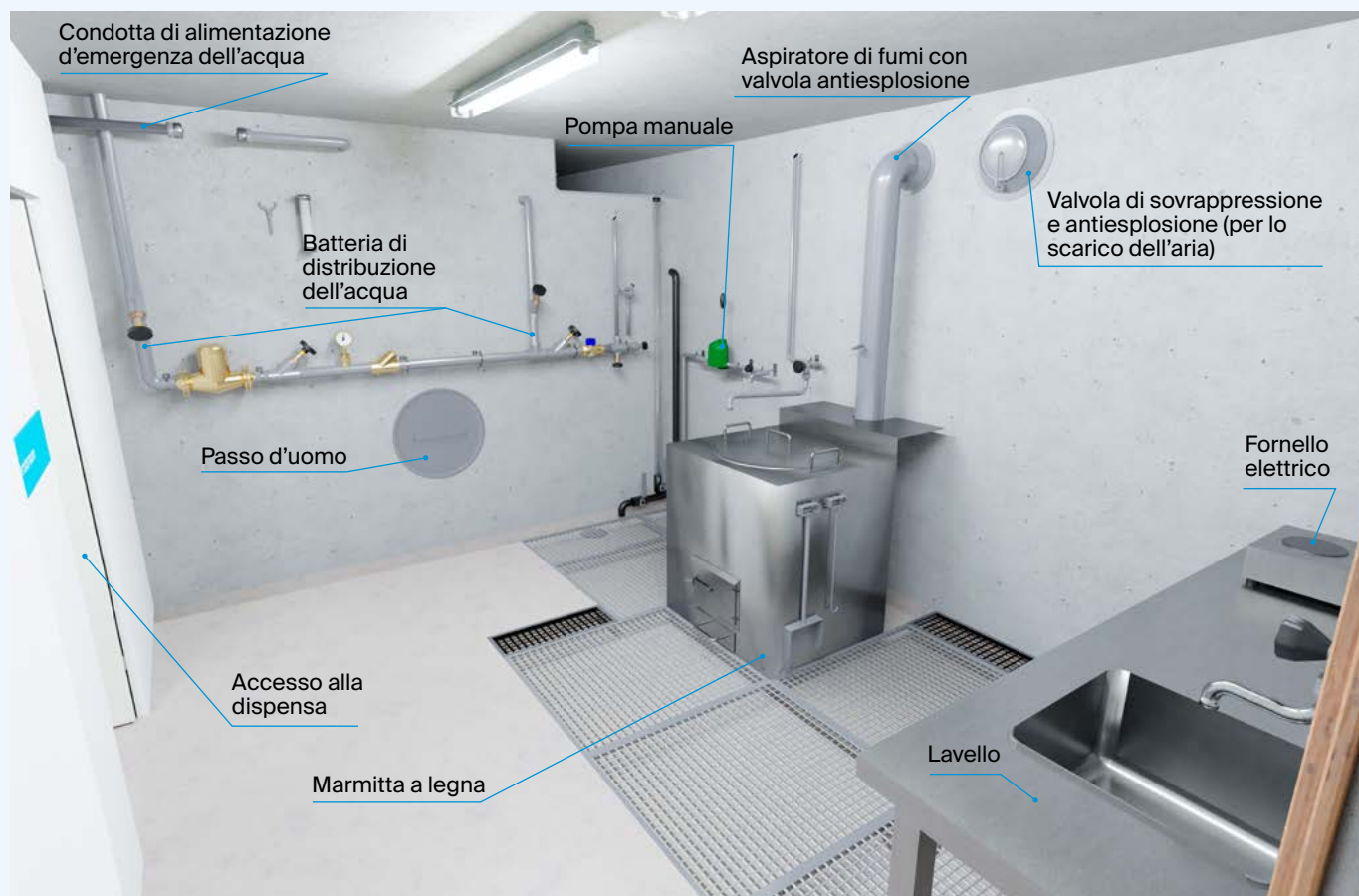


Fig. 4 La cucina può essere utilizzata in modo continuato. Ciò richiede una marmitta e i fornelli, i rubinetti dell'acqua, l'aspiratore di fumi, lo scarico dell'aria (tramite sovrappressione), ecc.

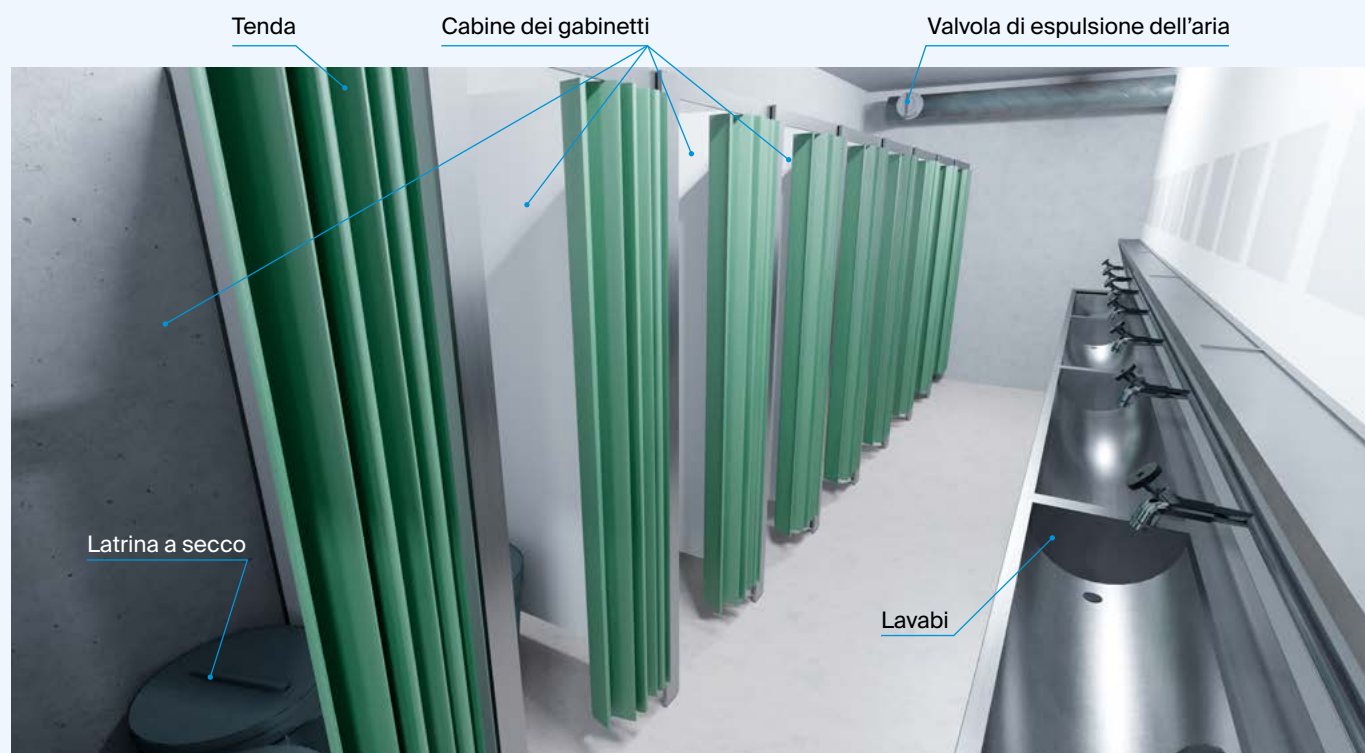


Fig. 5 Dal 1987, i rifugi devono essere equipaggiati con latrine a secco in cabine (dotate di porta o tenda). L'UFPP raccomanda di completare l'equipaggiamento anche nei rifugi più vecchi.

Equipaggiamento, utilizzo e manutenzione dei rifugi in tempo di pace

I proprietari devono provvedere all'equipaggiamento e alla manutenzione dei rifugi affinché siano funzionanti in caso di conflitto armato. In tempo di pace è però possibile utilizzare i rifugi anche per altri scopi. In molti progetti di costruzione si prevede già la duplice funzione di autorimessa sotterranea e rifugio.

Equipaggiamento: letti e latrine a secco

I proprietari devono provvedere ad equipaggiare i rifugi con il materiale necessario per una lunga permanenza. L'equipaggiamento prescritto per legge (dal 1987) comprende letti e latrine a secco. Per i rifugi di grandi dimensioni sono previste anche cabine montabili per gabinetti. L'equipaggiamento deve essere depositato nella stessa area in cui si trova il rifugio. Come depositi si utilizzano principalmente i locali secondari del rifugio (locale dei servizi igienici, chiuse, ufficio, cucina). Il luogo del deposito va segnalato nel rifugio.

Utilizzo privato in tempi normali

In tempi normali, il rifugio può essere utilizzato come magazzino, cantina, locale hobby, sala giochi, locale per associazioni o archivio. Per questi utilizzi estranei alla protezione civile si devono però rispettare le prescrizioni in materia di sicurezza sul lavoro, installazioni elettriche, protezione antincendio, ecc. Per garantire la funzione protettiva, non è consentito apportare modifiche all'involucro protettivo (pavimento, pareti, soletta), alle chiusure (porte blindate, coperchi blindati e pareti scorrevoli blindate) e alle installazioni tecniche (sistema di ventilazione, ecc.). I progetti che prevedono ristrutturazioni o modifiche alla struttura e ai sistemi di protezione devono essere approvati dalle autorità competenti.

Utilizzo privato sull'esempio di un'autorimessa sotterranea

I rifugi progettati come autorimesse sotterranee vengono solitamente utilizzati per parcheggiare veicoli in tempo di pace. Sono spesso accessibili tramite un ascensore, che viene chiuso con una porta blindata in caso d'occupazione del rifugio. I sistemi di ventilazione delle autorimesse sotterranee possono essere smontati o spenti in caso d'emergenza.

Obbligo di manutenzione

I proprietari sono tenuti a provvedere alla manutenzione del rifugio e garantire l'accesso alle sue installazioni, in particolare per il controllo periodico eseguito dalle autorità (almeno una volta ogni dieci anni). L'obiettivo è garantire una rapida prontezza d'esercizio del rifugio in caso d'emergenza. I lavori di manutenzione comprendono il controllo e la pulizia del rifugio e degli impianti di ventilazione, dell'acqua potabile e delle acque reflue. Si tratta ad esempio di spurgare regolarmente le condotte dell'acqua. In caso di guasti o difetti ci si può rivolgere all'ufficio responsabile della protezione civile del Comune o del Cantone.

[*Manutenzione della porta blindata*](#)

[*Manutenzione della parete blindata scorrevole*](#)

[*Manutenzione della pompa manuale per le acque reflue*](#)

Preparazione e arredamento di un grande rifugio

Dev'essere possibile preparare i rifugi all'esercizio entro cinque giorni. Se le autorità ordinano l'occupazione dei rifugi, i proprietari sono tenuti a metterli a disposizione secondo il piano d'attribuzione. Essi vanno quindi sgomberati e arredati sotto la guida della protezione civile.

Passare dall'utilizzo quotidiano alla prontezza d'esercizio

Dato che in tempo di pace vengono utilizzati per altri scopi, i rifugi devono prima essere preparati e arredati per l'esercizio. Per un simile utilizzo (anche ripetuto) di poche ore fino ad alcuni giorni si devono montare i gabinetti e i letti e controllare che i componenti del rifugio funzionino. In particolare vanno osservati i punti elencati di seguito.

Sgomberare il rifugio

Si deve sgomberare tutto il materiale ad eccezione del sistema di ventilazione, dell'illuminazione e dell'equipaggiamento standard (letti e latrine a secco). Vanno smontati eventuali impianti di ventilazione estranei alla protezione civile e quindi sigillate a regola d'arte le relative aperture. È vietato depositare materiale infiammabile nei locali adiacenti al rifugio (a lato o sopra).

Preparare le porte blindate

Dagli ingressi del rifugio occupato entrano ed escono persone e materiale. Durante l'esercizio del rifugio, le porte blindate devono però adempiere anche la loro funzione protettiva. Per garantire entrambe le funzioni, in occasione della preparazione del rifugio si devono adottare le seguenti misure:

- sganciare le porte normali solitamente montate per l'utilizzo del rifugio in tempo di pace; se necessario svitare anche i telai;
- controllare che la guarnizione di gomma sia al suo posto; se necessario, reinserirla nella scanalatura;
- controllare che la porta blindata si chiuda bene e che il bloccaggio funzioni;
- controllare il dispositivo di autoliberazione, costituito dall'apertura (quadrata) nel telaio della porta, dalla chiave, dal tubo quadro, dall'asta filettata (grande vite) e dal dado.

Se la porta blindata è dotata di soglia amovibile:

- rimuovere i tappi dai fori filettati sul pavimento alla base del telaio della porta blindata;
- avvitare bene la soglia con tutte le viti.

Preparare i coperchi blindati

Come le porte blindate, anche i coperchi blindati che chiudono le uscite d'emergenza o gli accessi alle prese d'aria e ai cunicoli d'evasione, devono adempiere la loro funzione protettiva. Prima di occupare il rifugio bisogna adottare le seguenti misure:

- controllare le uscite d'emergenza (o i cunicoli d'evasione), liberarle e pulirle se necessario;
- sganciare l'eventuale finestra della cantina e la sua griglia e svitare il telaio della finestra se necessario;
- controllare che le guarnizioni di gomma siano al loro posto; reinserirle nella scanalatura se necessario;
- controllare che il coperchio blindato si chiuda bene e che il bloccaggio funzioni.

Chiudere le pareti blindate scorrevoli

Nelle autorimesse sotterranee, le vie di accesso possono essere utilizzate per il trasporto di materiale per la preparazione dei rifugi e per rimuovere veicoli e materiale estranei alla protezione civile. Poi però queste grandi aperture vengono chiuse con pesanti pareti scorrevoli blindate, che non vengono più spostate durante l'esercizio del rifugio. Dev'essere possibile chiudere le pareti scorrevoli blindate nel giro di un'ora con mezzi semplici (secondo le istruzioni del fabbricante).

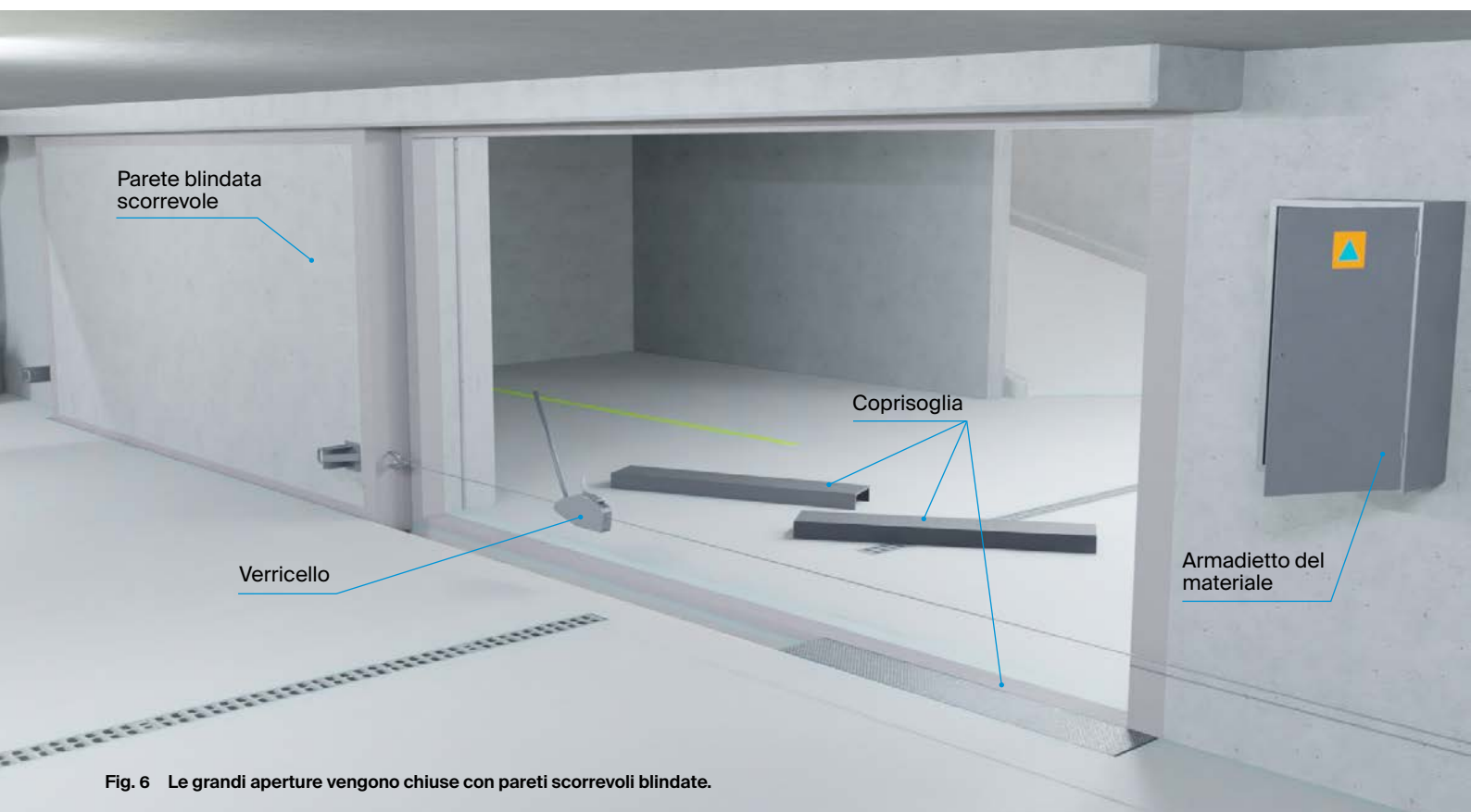


Fig. 6 Le grandi aperture vengono chiuse con pareti scorrevoli blindate.

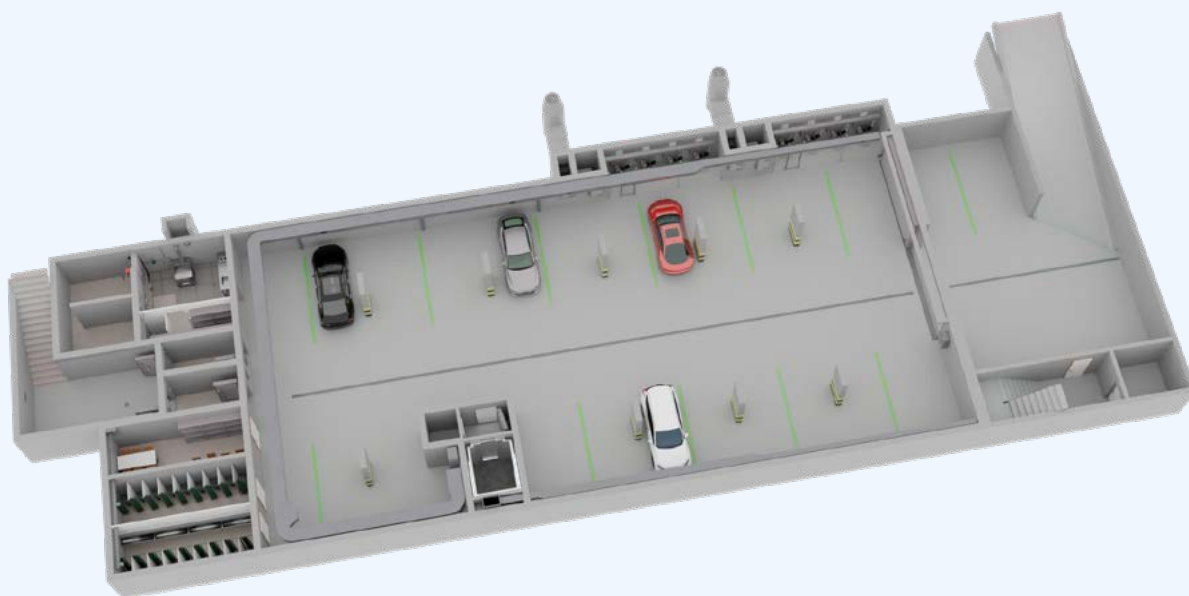


Fig. 7 I rifugi progettati come autorimesse sotterranee servono da parcheggio per veicoli in tempo di pace. Le installazioni tecniche necessarie, come i sistemi di ventilazione o gli ascensori per le persone, non devono però comprometterne la funzionalità.

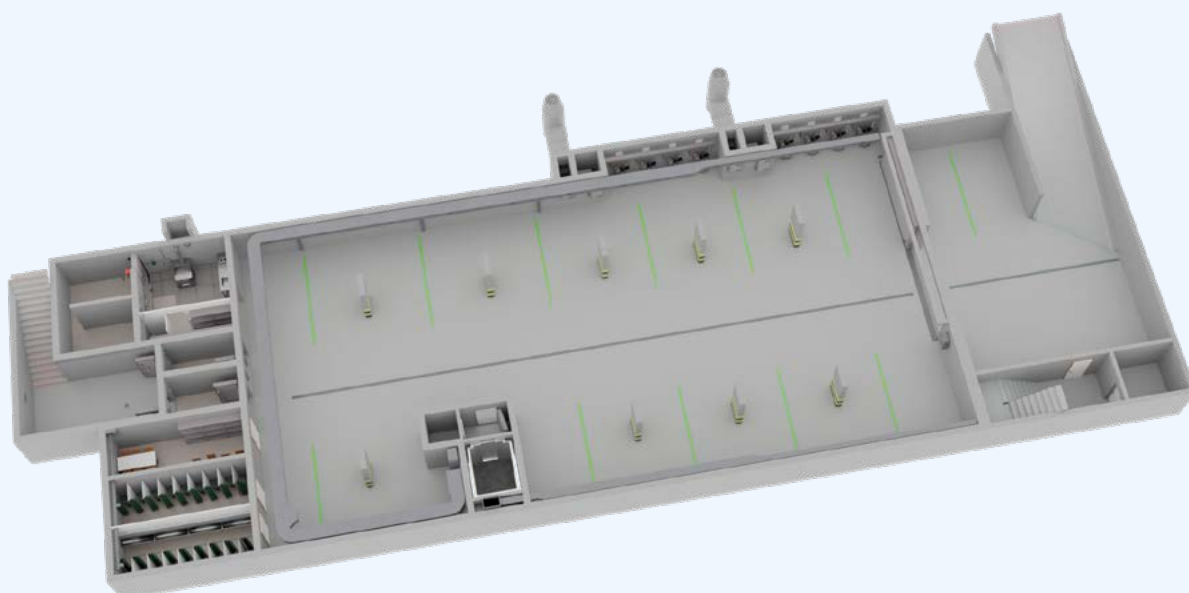


Fig. 8 I rifugi devono poter essere preparati all'esercizio su ordine delle autorità. Il rifugio va sgomberato e le installazioni tecniche utilizzate in tempo di pace vanno spente e rimosse o chiuse.

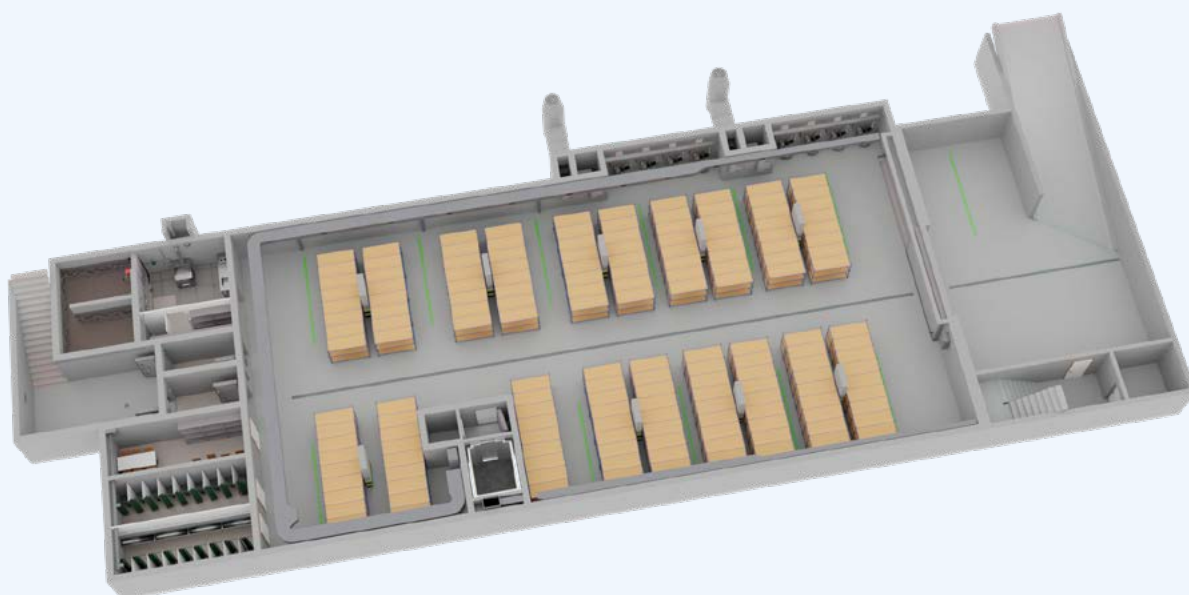


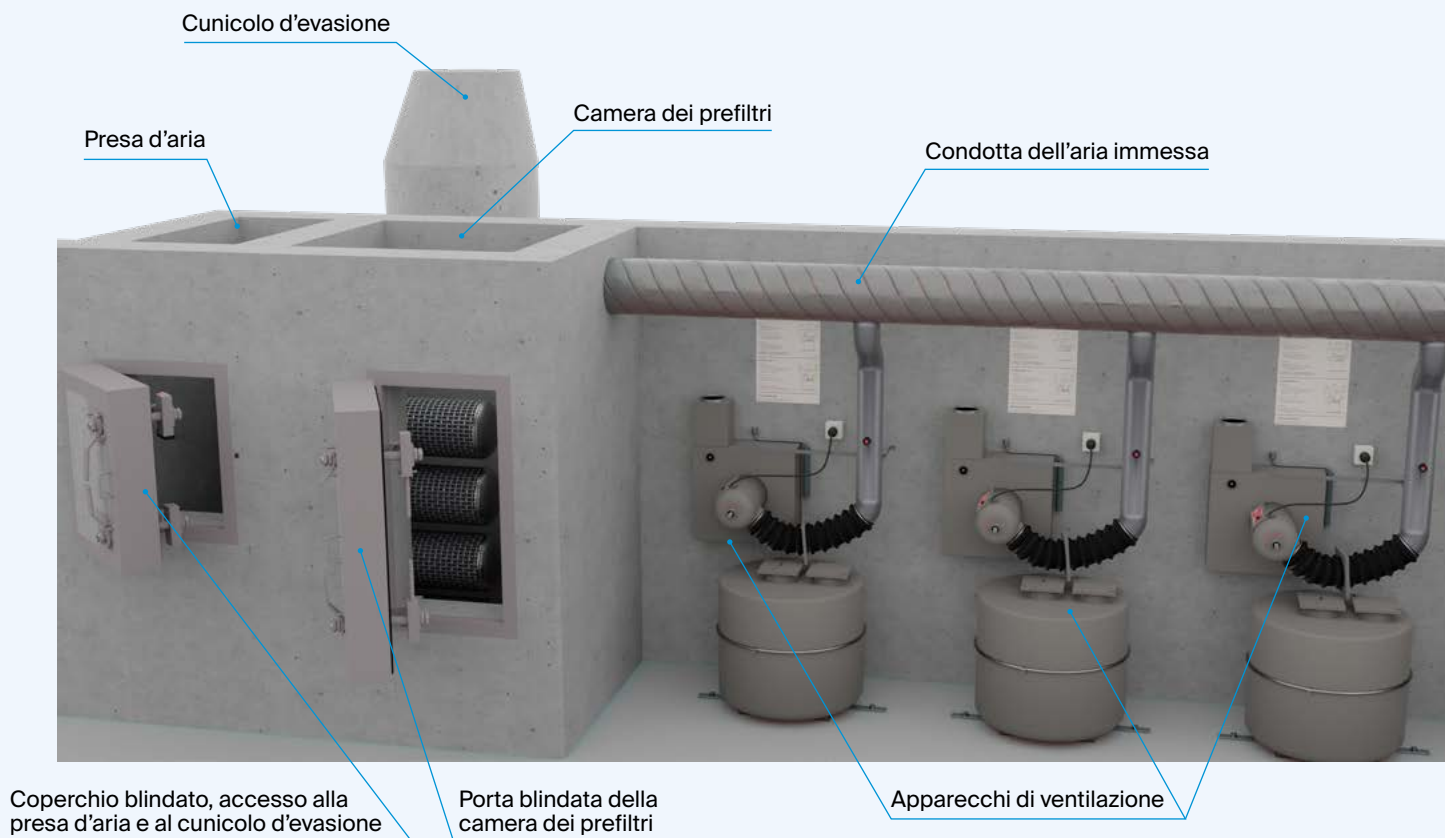
Fig. 9 Quando si prepara il rifugio, è innanzitutto importante montare i letti e le latrine a secco (con cabine) secondo le istruzioni e i piani.

Preparare il sistema di ventilazione

Prima di occupare il rifugio si devono adottare le seguenti misure:

- controllare che le valvole di sovrappressione e le valvole antiesplorazione funzionino;
- controllare la presa d'aria e la camera dei prefiltri e se necessario pulirle per garantire l'apporto d'aria;
- controllare che l'involucro protettivo non presenti spiragli (ad es. negli attraversamenti di condotte) e chiuderli in modo ermetico ai gas e alla pressione se necessario;
- controllare gli apparecchi di ventilazione:
 - impostare le clappe a farfalla sul funzionamento senza filtro (tacca blu);
 - chiudere le chiusure del rifugio (porte blindate, coperchi blindati, ecc.);
 - controllare che le condotte flessibili e i raccordi dei tubi flessibili non presentino difetti; accendere il motore elettrico degli apparecchi di ventilazione, quindi controllare se gli assi girano nel senso indicato dalla freccia e se il debimetro raggiunge almeno la tacca blu; spegnere il motore elettrico.
- montare le manovelle, girarle nel senso indicato dalla freccia e controllare che il debimetro raggiunga facilmente la tacca blu;
- riaccendere il motore elettrico; controllare che i debimetri raggiungano la tacca blu e che sia possibile regolare la quantità d'aria con le valvole a farfalla;
- controllare che le valvole di sovrappressione siano aperte e non sbattano;
- controllare che i piombi del filtro di protezione NBC siano ancora intatti.

Fig. 10 Immagine di un sistema di ventilazione. I rifugi con più di 200 posti sono dotati di più apparecchi di ventilazione e di una camera dei prefiltri.



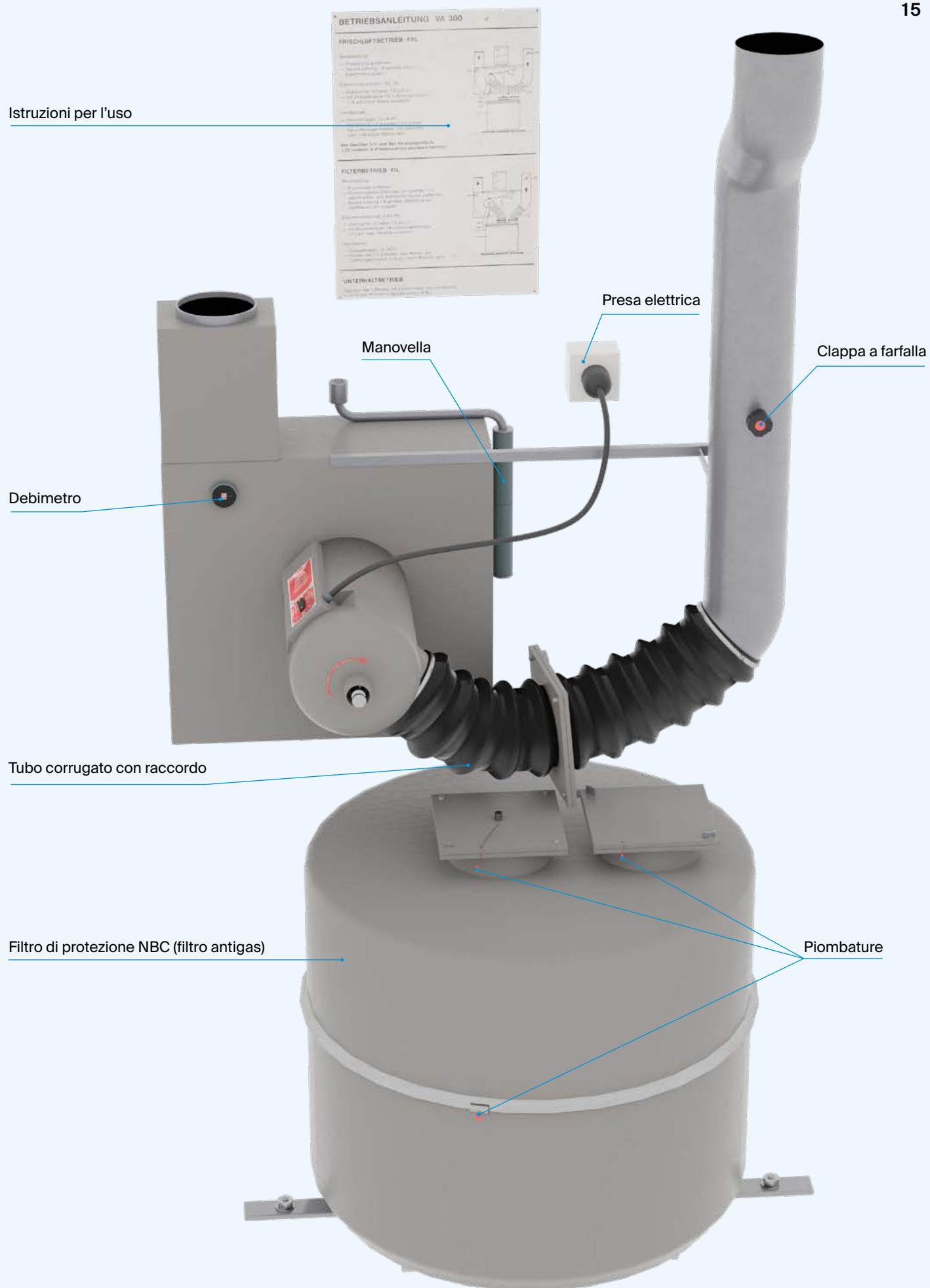


Fig. 11 L'apparecchio di ventilazione con il filtro di protezione NBC è il polmone del rifugio. Funziona sia a corrente che a manovella.

Garantire l'approvvigionamento idrico

Per la permanenza nel rifugio, che potrebbe durare diversi giorni, ci si deve assicurare che sia disponibile una quantità sufficiente di acqua potabile igienicamente ineccepibile. È necessario preparare sia le condotte d'allacciamento alla rete idrica locale, sia l'approvvigionamento d'emergenza dal serbatoio dell'acqua:

- prima di mettere in funzione l'approvvigionamento idrico, si devono spurgare le condotte.
- Nei rifugi che non vengono utilizzati regolarmente e le cui condotte non sono state spurgate regolarmente, prima della messa in funzione dell'impianto si raccomanda un'analisi dell'acqua potabile da parte del laboratorio cantonale.
- Si deve ispezionare visivamente l'interno del serbatoio dell'acqua, controllare la valvola a galleggiante e pulire accuratamente il serbatoio.
- Si deve controllare la pompa manuale.
- Il serbatoio dell'acqua può essere riempito sia tramite l'allacciamento alla rete idrica locale, sia tramite una condotta d'emergenza dall'esterno (alimentazione idrica d'emergenza).

Controllare il sistema d'evacuazione delle acque reflue

Si deve controllare se i componenti del sistema funzionano e prepararli per l'esercizio del rifugio:

- se necessario, pulire e sgrassare gli scarichi a pavimento e proteggerli contro la corrosione (nelle varianti con chiusura, trattare eventualmente la guarnizione di gomma con silicone).
- Pozzetti d'ispezione: se necessario, pulire le guarnizioni e ingrassare le viti.
- Fossa fecale: aprire il coperchio e controllare la guarnizione e le viti, controllare la saracinesca nei tubi della canalizzazione (se presente).

Preparare la cucina

Gli apparecchi e attrezzi della cucina devono essere controllati e puliti secondo le istruzioni per la cura e manutenzione dei fornitori. Gli impianti per l'acqua potabile, le acque reflue e l'aria di scarico vengono preparati nell'ambito dei relativi controlli dei sistemi.

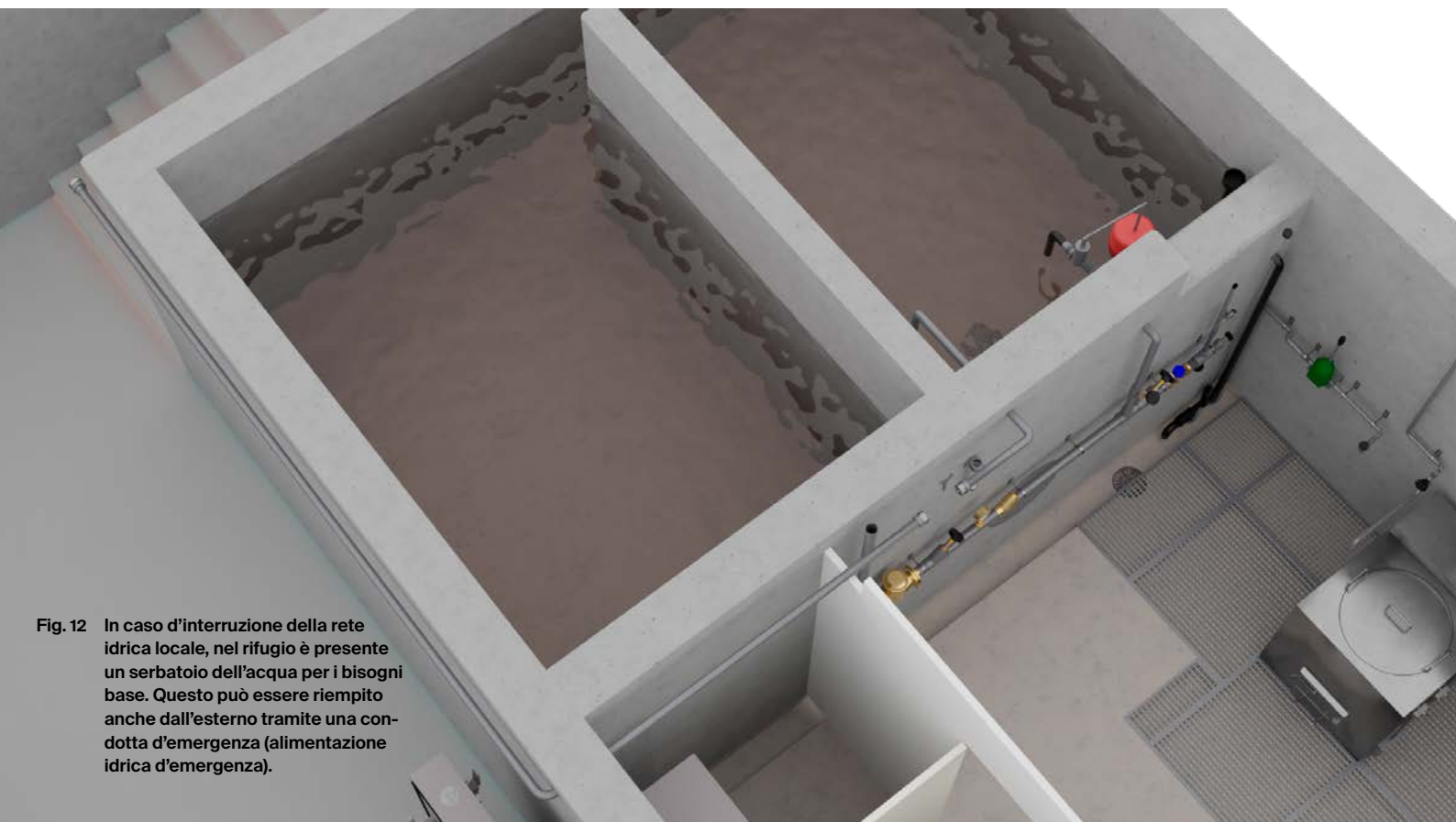


Fig. 12 In caso d'interruzione della rete idrica locale, nel rifugio è presente un serbatoio dell'acqua per i bisogni base. Questo può essere riempito anche dall'esterno tramite una condotta d'emergenza (alimentazione idrica d'emergenza).

Montare i gabinetti e i letti

Le latrine a secco, comprese le cabine montabili, e i letti devono essere portati nel rifugio e montati secondo i piani e le istruzioni. Nei rifugi più vecchi (costruiti prima del 1987) manca ancora parte di quest'equipaggiamento. L'UFPP raccomanda di completare l'equipaggiamento di questi rifugi. Dove sono stati installati WC, si deve controllare che funzionino azionando lo sciacquone e pulirli; è inoltre necessario tenere pronte latrine a secco per il caso di un'interruzione dell'erogazione dell'acqua.

Altri preparativi

Quando il rifugio è pronto all'esercizio, si raccomandano anche le seguenti misure per agevolarne l'uso:

- segnalare il percorso più breve per raggiungere il rifugio;
- garantire la ricezione radiofonica nel rifugio (per ascoltare le istruzioni di comportamento e le informazioni diffuse dalle autorità tramite la rete FM);
- arredare la zona di soggiorno (ad es. con tavoli e sedie) e l'area in cui depositare gli oggetti personali;
- installare eventualmente fonti di luce supplementari, ad esempio nelle cabine dei gabinetti. Le modifiche alle installazioni esistenti devono essere eseguite da uno specialista.

Attribuzione dei posti protetti e occupazione del rifugio

In caso di pericolo imminente, le autorità informano la popolazione sui rifugi e possono esortarla a occupare i posti protetti assegnati. I Cantoni e i Comuni pianificano l'attribuzione dei posti protetti già in tempo di pace. Anche la popolazione dovrebbe premunirsi e costituire scorte domestiche ed allestire piani d'emergenza.

Piani d'attribuzione aggiornati

I Cantoni e i Comuni sono tenuti a pianificare e aggiornare costantemente l'attribuzione della popolazione ai rifugi. I posti protetti vengono assegnati solo quando la situazione sul fronte della politica di sicurezza lo richiede. Per informare in merito all'attribuzione dei posti protetti si possono utilizzare vari canali: siti Internet, affissioni, comunicazioni per posta e/o direttamente sul posto (ad es. con il supporto della protezione civile).

Ordine di occupare i rifugi

Quando le autorità diramano l'ordine di occupare i rifugi, la popolazione deve recarsi nei rifugi preventivamente assegnati dal Comune o dalla protezione civile. Essa deve avere abbastanza tempo per occupare i rifugi e potervi rimanere (anche a più riprese) per poche ore fino a diversi giorni in caso di pericolo acuto.

Scorte domestiche e piano d'emergenza

È opportuno allestire un piano d'emergenza e costituire una scorta domestica già in tempo di pace in vista di catastrofi naturali, situazioni d'emergenza o un conflitto armato. Come posso contattare i miei familiari? Dove devo andare? Cosa devo portare con me? Un piano d'emergenza personale risponde a tutte queste domande e aiuta a reagire rapidamente e correttamente in caso di pericolo. La popolazione deve poter provvedere autonomamente al proprio sostentamento per diversi giorni grazie alle scorte domestiche.

In caso di grave pericolo

Prima di lasciare la propria abitazione, si devono osservare i seguenti punti:

- seguire le istruzioni delle autorità;
- portare con sé il bagaglio d'emergenza (compresi i documenti personali);
- portare con sé gli alimenti (compresi quelli speciali o per neonati) e i medicinali necessari;
- chiudere porte e finestre, spegnere gli apparecchi elettrici, chiudere il gas e spegnere i fuochi (caminetti, candele, ecc.);
- informare e, se necessario, aiutare i vicini;
- trovare una sistemazione adeguata per gli animali domestici e lasciare loro acqua e cibo a sufficienza.

Ulteriori informazioni

Trovate ulteriori informazioni nei siti:

- www.protezionecivile.ch/rifugio
- www.alert.swiss alle voci «Reagire correttamente in caso di pericolo» / «Piano d'emergenza»
- www.ufae.admin.ch (→ «Temi», «Scorte d'emergenza»)



Per domande o segnalazioni di guasti o difetti, potete contattare l'ufficio responsabile della protezione civile del vostro Comune o Cantone di domicilio.

Impressum

Editore

Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)
Divisione Protezione civile e formazione
Guisanplatz 1B, CH-3003 Berna

Premedia

Premedia Centro dei media elettronici (CME), Berna, 88.121i

Distribuzione

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL)
Pubblicazioni federali
CH-3003 Berna
www.pubblicazionifederali.admin.ch
UFCL-Articolo numero: 506.110.i
10.24 800 860563514

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Guisanplatz 1B
CH-3003 Berna
info@babs.admin.ch
www.babs.admin.ch



**DER ZIVILSCHUTZ
LA PROTECTION CIVILE
LA PROTEZIONE CIVILE**